

## VANGELO DI MARCO

### CAPITOLO 13

#### **DISCORSO ESCATOLOGICO. INTRODUZIONE (Mc.13,1-4)**

*[1]Mentre usciva dal tempio, un discepolo gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». [2]Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra, che non sia distrutta». [3]Mentre era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: [4]«Dicci, quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?».*

Gesù dá, ad alcuni dei suoi, alcune profezie su ciò che accadrà nel prossimo futuro in quella terra ed a proposito del regno di Dio che avanza. Certamente non parla del regno che avanza per il popolo ebraico che non lo aveva riconosciuto e dunque rifiutato, ma del regno di Dio che si farà strada nell'umanità dopo la Sua morte e per il nuovo popolo che sarà per tutta l'umanità.

Parlando del fatto che di quelle costruzioni non sarebbe rimasta in piedi neppure una pietra, si riferisce alla distruzione di Gerusalemme, fatto che accadrà tra gli anni 50 e 70. Nelle sue parole si nasconde anche la diffusione del suo Vangelo alle nazioni di tutto il mondo.

Il discorso che comincia a questo punto dello scritto di Marco é definito escatologico e cioè che si riferisce agli ultimi tempi oppure, in senso cristiano, alla completezza della rivelazione divina per la venuta di Cristo nella vita dell'umanità.

I profeti del passato avevano annunciato in modo molto indecifrabile la forma con la quale sarebbe iniziato il regno universale di Dio su questa terra. Secondo alcuni di essi, tutte le nazioni della terra si sarebbero unite per distruggere Gerusalemme, ma che nel momento piú disperato, Dio sarebbe intervenuto per instaurare il suo regno.(Is.66,18; Ez.38;Za.14)

Per questo motivo quando Gesù parla della distruzione del Tempio, gli apostoli pensano alla fine della storia, ma la risposta di Gesù chiarisce che si sta avvicinando la tragedia che terminerà con la distruzione di Gerusalemme, ma che questa non sarà la fine dei tempi.

Gesù é seduto sul monte degli Ulivi a 500 metri in linea d'aria dal Tempio, con Pietro, Giacomo, Giovanni ed Andrea fratello di Pietro ed insieme ammirano la costruzione del Tempio che era stato ricostruito in modo mirabile da Erode. Le pietre enormi di circa 5 mt di lunghezza, gli accessori fatti di materiali preziosi e donati da ricchi e da re, come la porta ricoperta d'oro.

Le domande dei suoi erano stimulate dal fatto che ci fosse la percezione che la profezia di Gesù nascondesse segreti di grande gravità e sediziosi.

## L'INIZIO DEI DOLORI (Mc.13,5-13)

*[5]Gesù si mise a dire loro: «Guardate che nessuno v'inganni! [6]Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. [7]E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. [8]Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori. [9]Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. [10]Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. [11]E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. [12]Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. [13]Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.*

Prima di tutto, un' avvertenza e cioè "fare attenzione perché sarebbero venuti altri a spacciarsi per il Salvatore con lo scopo di ingannare".

I versetti che seguono, facendo riferimento ai guai del momento storico in cui essi vivevano, sono pronunciati a beneficio di tutti i tempi e per tutte le genti e rispecchiano le situazioni che in effetti noi conosciamo per la nostra conoscenza della storia umana attraverso i secoli.

E' vero che Gesù si riferisce a guerre di nazioni le une contro le altre, a terremoti ed a carestie, a giudizi presso il sinedrio. E' ovvio che tutto ciò non sarebbe potuto succedere nel giro di qualche decina di anni, per cui Gesù si riferisce alla totalità della storia umana e non a quel breve periodo storico a cui loro appartenevano.

E' anche vero che Gesù parla del sinedrio, ma lo fa solo perché chi lo ascolta possa capire. Cosa avrebbero capito se avesse parlato di Nerone, o di qualche altro persecutore dei cristiani o degli ebrei del corso della storia medioevale, moderna o nostra contemporanea?

Dobbiamo imparare a capire le parole del Signore ed a contestualizzarle nel nostro tempo, perché Lui per farsi capire si riferisce a modelli umani comprensibili per coloro che ascoltano e che illuminati dalla sua luce (lumen gloriae) possono interpretare le Sue parole.

Per cui, ciò che Gesù dice ai suoi lí presenti, lo dice anche a noi. Quando si riferisce al principio dei dolori, si riferisce ai dolori di parto che sono tremendi ma che portano con sé una nuova vita.

Dunque, cosa possiamo dedurre dalle sue parole, per noi oggi? In parte quello che già conosciamo di questi 20 secoli di storia passata che di dolori atroci ne ha provocati tanti grazie alla sciaguratezza umana e che il Signore ha permesso per non condizionare la nostra libertà e con lo scopo di aprirci ad una vita nuova e migliore.

Attraverso i secoli infatti, la civiltà umana, a forza di botte e di dolori di parto è riuscita ad evolvere per essere migliore, ma non è finita la storia e non finirà fino a quando non sarà compiuto il regno di Dio su questa terra.

Cosa voglio dire con ciò? Che se fossimo meno sciagurati ed ingabbiati nei nostri stupidi ed inutili schemi, potremmo già essere entrati negli ultimi tempi per godere della pace necessaria, che al momento è irraggiungibile perché, per essere migliori abbiamo ancora bisogno di partorire chissà quante volte.

Con questa spiegazione spero che possiate rileggere questi 9 versetti e comprendere ciò che Gesù ci vuole dire. Forse i suoi di allora avranno capito qualcosa del significato della sua profezia, ma noi oggi, che siamo favoriti dalla conoscenza della storia passata, non possiamo non capire e di conseguenza non collaborare con la sua opera di rinnovamento del mondo attraverso la messa in pratica dei suoi insegnamenti che sono le fondamenta del mondo migliore a cui tutti aneliamo.

### **LA GRANDE TRIBOLAZIONE DI GERUSALEMME (Mc.13,14-23)**

*[14]Quando vedrete l'abominio della desolazione stare là dove non conviene, chi legge capisca, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano ai monti; [15]chi si trova sulla terrazza non scenda per entrare a prender qualcosa nella sua casa; [16]chi è nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. [17]Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni! [18]Pregate che ciò non accada d'inverno; [19]perché quei giorni saranno una tribolazione, quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio, fino al presente, né mai vi sarà. [20]Se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Ma a motivo degli eletti che si è scelto ha abbreviato quei giorni. [21]Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco là", non ci credete; [22]perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti. [23]Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto.*

Dal versetto 14 al 23, quello che dice Gesù è profetico e vale anche per noi come per chi ci ha preceduti per cui è tutto molto chiaro. Dunque stiamo attenti perché Lui ci ha predetto tutto e tutto dipende solo da noi e dal fatto che dobbiamo mettere in pratica i suoi insegnamenti.

### **MANIFESTAZIONE GLORIOSA DEL FIGLIO DELL'UOMO (Mc.13,24-27)**

*[24]In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore [25] e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.[26]Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. [27]Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*

La Sua venuta, cambierà l'ordine delle cose e tutto sarà completamente rinnovato, nemmeno la luce del sole sarà più necessaria per vedere bene la realtà perché in Lui sarà

tutto molto chiaro. Tutti i suoi saranno presenti alla Sua venuta e qui ancora la conferma della resurrezione dai morti per tutti i suoi che saranno riuniti dai punti estremi della terra fino a quelli dei cieli.

Non dobbiamo però focalizzarci soltanto sulla sua venuta alla fine dei tempi perché la sua venuta più importante per ciascuno di noi è quella che gli permettiamo di fare in noi perché possa venire a mettere ordine nel nostro disordine personale.

Saremo completamente rinnovati, questo infatti, è ciò che succede nella nostra vita personale quando lo troviamo e lasciamo che la sua presenza ci rinnovi completamente, che la sua luce ci faccia conoscere il vero ordine delle cose, che la sua vita cambi la nostra facendoci vedere la verità tutta intera. Come dicevamo prima, tutto sarà finalmente molto chiaro.

Se ciascuno di noi lo lascerà libero di cambiare il nostro disordine in ordine, tutti finalmente saremo in Lui e potremo sentirci veramente fratelli e riuniti dai punti estremi della terra per il bene reciproco di tutti perché tutti saremo uniti nel bene e nella carità che tutto può.

### **PARABOLA DEL FICO (Mc.13,28-32)**

*[28]Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; [29]così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. [30]In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. [31]Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. [32]Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre.*

Il riferimento al Fico è l'allegoria che ci fa capire che dobbiamo stare attenti a ciò che ci succede attorno perché Dio parla attraverso i fatti della vita, non manda telegrammi a nessuno neppure ai suoi eletti che proprio a seguito della elezione, sanno guardarsi attorno ed agire di conseguenza, sempre pronti.

Come si fa per essere sempre pronti? Semplicemente praticando SEMPRE i suoi insegnamenti con fede e quella carità che Gesù ci ha portato come comandamento nuovo attraverso il quale tutto è possibile nel bene, anche rinunciare al male che danneggia solo noi. Se saremo capaci di vegliare mettendo in pratica i suoi insegnamenti, potremo finalmente dormire sonni tranquilli.

L'unica nostra vera angoscia deve essere il sapere di essere lontani da Lui, cosa che però non dipende da Lui ma solo dalla nostra cattiva volontà. Non dimentichiamo che il mettere in pratica ci dá la vittoria.

Spesso alcuni di noi credono di mettere in pratica i suoi insegnamenti, ma lo fanno senza discernimento lasciandosi pilotare dal proprio orgoglio o dai propri vizi rivestiti di luce che però non è quella del Signore dei cieli, ma quella dell'ingannatore che molto sottilmente fa pensare loro di essere nel giusto che però giusto non è. Attenzione!!!

Qualcuno potrà chiedersi quando e come questo può succedere, la risposta é: «QUANDO NON SI E' STATI CAPACI DI USCIRE DAL PECCATO DI ORGOGLIO CHE E' L'UNICO CHE CI PUO' FAR PENSARE DI ESSERE NEL GIUSTO».

La sanatoria? Vestirsi di umiltá chiedendo spiegazioni a chi può sapere, oppure pregando il Signore di illuminarci e farci capire dove sta il nostro errore.

### **VEGLIARE PER NON ESSERE SORPRESI (Mc.13,33-37)**

*[33]State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. [34]E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. [35]Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, [36]perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. [37]Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».*

Ancora una volta ci fa capire e lo conferma anche chiaramente e cioè che quello che dice a loro lo dice a tutti, per cui anche a noi.

Vegliare é il comando e vegliare vuole dire mettere in pratica i suoi insegnamenti per non essere presi in castagna rovinosamente, perché il prezzo sarebbe troppo alto e cioè la CONDANNA.

Uscire dall'orgoglio é perentorio perché ci condanna, solo l'UMILTA' salva.

Qualcuno potrebbe chiedersi cosa succede se non si é ricevuta una giusta conoscenza degli insegnamenti, la risposta é molto semplice e anche scontata:« SAREMO GIUDICATI NELLA CARITA' E CON MISERICORDIA TUTTI E SEMPRE, ANCHE CHI AVESSE RICEVUTO LA GIUSTA CONOSCENZA»

Perché? Perché la conoscenza aiuta a mettere in pratica in modo giusto gli insegnamenti, ma la CARITA' SALVA.